

Allegato 2 Misure di prevenzione specifiche

Da gennaio 2018 l'Ateneo - come da obiettivo previsto nel piano integrato e nel PTPCT 2018-2020 - ha svolto l'attività di individuazione delle misure di prevenzione specifiche per i processi dell'Ateneo a più alto rischio corruttivo (così come risultanti dall'analisi svolta nel 2017). In apposite riunioni con tutte le direzioni sono stati analizzati i processi con rischio corruttivo alto - o comunque individuati come "sensibili" - e per ogni processo è stata prevista una o più misure di prevenzione specifiche, secondo uno schema: processo / rischio corruttivo / misura di prevenzione.

Questa attività di analisi sui processi è stata affiancata - in particolare per la Direzione personale, organizzazione, performance e per la Direzione per la ricerca e il territorio - dall'analisi del report delle misure di prevenzione suggerite dal PNA 2017 e dall'atto MIUR. In questo modo si è potuto verificare quali delle misure suggerite sono già attuate dalle varie direzioni e si è potuto decidere, insieme ai responsabili dei processi coinvolti, quali nuove misure specifiche prevedere per i diversi processi a rischio, specificando le modalità e i tempi dell'attuazione.

Inoltre, anche laddove il PNA 2017 e l'atto MIUR hanno suggerito misure di prevenzione non ancora attuate (ma ritenute attuabili) e relative a processi che risultano in Ateneo con un rischio basso (quindi processi non in evidenza nell'analisi con le direzioni) si è proceduto all'integrazione della misura raccomandata all'interno del relativo processo, così da mantenere inalterato lo schema: processo / rischio corruttivo / misura di prevenzione.

Le misure di prevenzione così come risultanti dalla fase di definizione sopra descritta sono state inserite nella tabella "Misure specifiche" che costituisce l'allegato B del presente piano cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

Nel **2023**, al fine di rendere trasparente e tempestiva la risposta nelle richieste di accesso civico generalizzato, si intende predisporre specifico articolo contrattuale denominato "Applicazione dell'art 5 comma 5 del D.Lgs. 33/2013" da inserire nel contratto stipulato per la prestazione di natura commerciale ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/1980, per la gestione delle informazioni soggette a privativa che non devono essere oggetto di accesso civico generalizzato.

Sulla base delle indicazioni del PNA 2023-2025, si intende avviare la creazione di un sistema integrato di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e di immissione di denaro di provenienza illecita nel circuito economico, in un'ottica di protezione del *valore pubblico*. Allo scopo di rispondere progressivamente alle indicazioni normative in tema antiriciclaggio, dal 2023 si propone di realizzare una o più delle seguenti attività:

- verificare e studiare la possibilità di estendere la metodologia di gestione del rischio di corruzione includendovi la gestione del rischio di riciclaggio;
- verificare la potenziale bidirezionalità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto al fenomeno corruttivo e viceversa;
- definire un set di indicatori di anomalia per la rilevazione delle "operazioni sospette" di riciclaggio;
- definire e adottare un'adeguata regolamentazione interna per la prevenzione del fenomeno del riciclaggio;

- predisporre apposite dichiarazioni che devono essere fornite dalle SS.AA con le quali vengono rese note le generalità degli effettivi titolari degli affidamenti;
- previsione di controlli a campione sull'effettivo rispetto di tale adempimento su almeno il x% degli affidamenti;
- realizzare percorsi formativi ad hoc per il personale che opera nei settori presi in considerazione dal Decreto antiriciclaggio al fine di fornire adeguati strumenti per identificare operazioni sospette di riciclaggio.